

Il Mattino 1 Febbraio 2006

Pacco bomba al consigliere, ferita la moglie

Un cesto bomba, confezionato in maniera scientifica e consegnato per del male. Molto male. In via De Vita, zona centrale di Arzano, c'è tanta gente. Sono davanti alla palazzina di due piani, dove abita la famiglia del presidente del Consiglio comunale, l'avvocato civilista Elpidio Capasso esponente del partito di Antonio Di Pietro. Proprio qui, nell'androne d'ingresso, è esplosa una bomba fatta in casa. Un ordigno consegnato poco prima delle sei di sera da una donna. Il citofono di casa Capasso squilla, risponde la signora Francesca Vitagliano, 39 anni, insegnante elementare e moglie di Capasso, in casa, quattro dei cinque figli della coppia di età compresa tra i 17 e i 10 anni. Al citofono una voce di donna: «Signora, ho un cesto, regalo da consegnare per vostro marito».

La trappola scatta nella voce femminile. La consegna. «Chi lo manda?», chiede la signora. «Non ha importanza, mi hanno detto di portarvelo», replica la donna che va subito via. La signora Francesca prende il cesto di vimini colmo di paglia, con una bottiglia di vino e dei pacchi all'apparenza di dolci. Poggia l'inatteso regalo sul tavolo da pingpong dove di solito giocano i figli con i cuginetti. Nella palazzina c'è solo lei con i ragazzi: accanto alla casa dell'avvocato Papasso, quella dei suoceri che non ci sono. Attimi fissati nella memoria. La signora Francesca si avvicina all'interruttore dell'androne. Poi, lo scoppio. Il boato si avverte ad un centinaio di metri. Vanno in frantumi i vetri d'ingresso della palazzina. Le schegge si conficcano nelle pareti. Sangue. Sul tavolo da pingpong resta un foro di 60 centimetri. La signora chiede aiuto, la catena dei soccorsi scatta subito: i vicini, arriva il marito che ha lo studio a 50 metri. All'ospedale di Frattamaggiore il referto è immediato: ustioni alle mani, un piede ferito, il timore che nell'occhio destro siano entrate schegge di vetro. Per questo, la donna viene trasferita all'ospedale "Pellegrini". Un attentato. I carabinieri ascoltano il racconto della vittima. Si cercano testimoni, eventuali descrizioni della donna-postina di sciagure. Gli artificieri esaminano il cestino distrutto. E' di quelle confezioni che di solito si regalano a Natale. Tra la paglia, parti dell'ordigno: fili fissati al cestino, batterie. L'odore di polvere esplosiva fa ormai parte della palazzina. Ma chi voleva colpire il presidente del Consiglio comunale di Arzano, chi ha spedito quella bomba?

«Non so, ma urta cosa mi sento di dirla -commenta in lacrime, Gennaro De Mare; consigliere della Margherita - C'è chi complotta per mandarci a casa in maniera sporca. Da dopo le elezioni, si respira un clima di violenta intimidazione».

Vicende amministrative che colpiscono radicati interessi economici: speculazioni edilizie, licenze commerciali, dintelismo. In questo scenario, si combattono le battaglie quotidiane dello scontro politico. Dopo le ultime elezioni del maggio scorso, che hanno confermato a sindaco il diessino Nicola De Mare, lo Sdi, storico partito di maggioranza di queste parti, è passato all'opposizione. E il piano regolatore, che dovrebbe diventare operativo dopo 30 anni di vuoto, incontra forti resistenze. Nell'ultimo Consiglio comunale andato avanti per dodici ore, solo 16 dei 72 ricorsi sono stati approvati dal tecnico, l'architetto Nicola Pagliata, e ratificati da una maggioranza ridotta da improvvisi vuoti. Al termine di un acceso confronto, proprio il presidente Papasso aveva annunciato l'invio del piano approvato alla procura della Repubblica. Un gesto di trasparenza, con ettari e ettari di terreno rimasti agricoli ed una cittadina, martoriata dall'abusivismo sanato, asfissata dall'edilizia. Ma la violenza turba da maggio la politica cittadina: il sindaco aggredito a martellate da un disoccupato; il consigliere Gennaro De Mare

vittima di intentato accoltellamento, Domenico Rubbio, consigliere di An, destinatario di buste con proiettili. Ora la bomba. Roba d'allarme serio.

Gigi Di Fiore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS